

Oggi in un altro tempo e in altro luogo, guardando dall'alto la Pedemontana del Friuli Occidentale, potremmo fotografare tre grandi linee, progettate e realizzate dalla mano dell'uomo. Corrono a volte parallele, a volte intersecandosi o sovrapponendosi attraversando boschi, colline, fiumi e centri abitati: la ferrovia turistica Pedemontana, la Pista Ciclabile FVG3 e il Cammino di San Cristoforo. Tre infrastrutture "verdi" che mettono in connessione tutto il territorio, valorizzando i paesaggi unici e i grandi patrimoni di arte, storia e cultura, che vi sono custoditi. Tre linee che nascono per favorire la scoperta, la conoscenza e la crescita di questi luoghi.

Accanto alle 8 opere di *land art* selezionate dal GAL Montagna Leader attraverso un bando pubblico, lungo il Cammino di San Cristoforo è possibile scoprire preziosi beni culturali, impareggiabili scenari e paesaggi presenti lungo tutto il tracciato.



Il progetto di cooperazione transnazionale "HEart-RURALart" condotto dal GAL Montagna Leader con i partner finlandese Pohjois Satakunta, veneti Patavino e Adige, francese Val De Garonne e lettone Lielupe, vuole trovare soluzioni innovative per potenziare in chiave turistica le aree rurali attraverso l'inserimento dell'arte nel paesaggio rurale, con un'azione di conservazione e valorizzazione. In questo contesto si inserisce l'installazione di un percorso artistico lungo il Cammino di San Cristoforo, una delle *green ways* che insieme alla Pista Ciclabile FVG3 e alla ferrovia turistica Sacile-Gemona, attraversa tutta la Pedemontana del Friuli Occidentale, portando camminatori e camminatrici di tutte le età e capacità motorie, a diretto contatto con il territorio e le comunità locali.

Sul sito www.camminodisancristoforo.com è possibile trovare tutte le informazioni utili per programmare la propria esperienza, compresi i riferimenti delle strutture dell'ospitalità e le tracce del percorso. Da qui è possibile scaricare anche la APP che potrà guidare camminatori e camminatrici anche in assenza di segnale, basterà scaricare le tappe interessate prima di partire da casa.

RESTA
INFORMATO



SEGUICI SU  

www.camminodisancristoforo.com



PSR
2014-2020
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Regolamento (CE) 1305/2013
Misura 19 Sostegno allo Sviluppo Locale Leader Sottomisura 19.3
Progetto di cooperazione transnazionale "HEart-RURALart"

Testi di Debora Del Basso e Giulia Cibin / Immagini Archivio GAL Montagna Leader, Giulia Cibin, Stefano Fabian, Luca Laureati, Anna Lattazi / Grafica www.interattiva.it

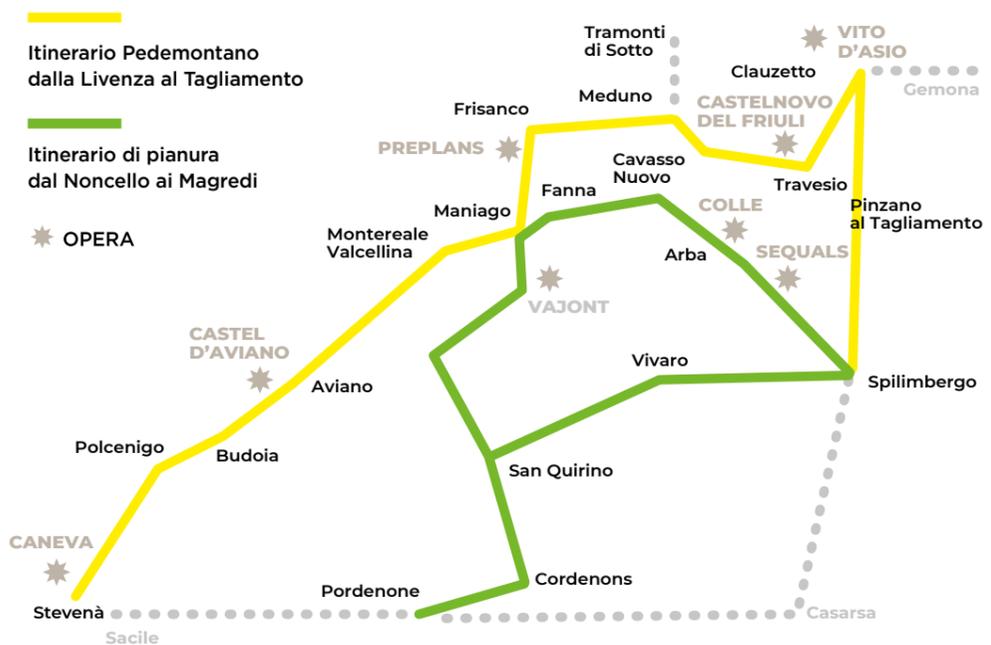


**IL CAMMINO DI
SAN CRISTOFORO
INCONTRA L'ARTE
NEL PAESAGGIO
RURALE**



L'arte può diventare strumento in grado di potenziare le risorse di un territorio, arricchendo il paesaggio di ulteriori significati e ampliando l'offerta turistica verso ospiti che prediligono esperienze slow, responsabili e sostenibili.

Con il progetto di cooperazione transnazionale "HEart-RURALart" questi principi assumono una connotazione europea, coinvolgendo aree rurali in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Francia, Finlandia e Lettonia. In Friuli Venezia Giulia il Cammino di San Cristoforo è stato scelto come itinerario in cui installare **8 opere di land art** che, sorprendendo camminatori e camminatrici, andranno ad aggiungersi per qualche tempo, ai preziosi beni culturali e agli impareggiabili scenari e paesaggi presenti nella pedemontana del Friuli Occidentale.



La Land Art è una forma d'arte contemporanea nata negli Stati Uniti tra il 1967 e il 1968 e si basa sull'intervento dell'artista sull'ambiente circostante che diventa parte essenziale dell'opera, il più delle volte temporanea. È una riflessione sul rapporto dell'uomo con l'ambiente che porta l'arte al di là degli spazi espositivi tradizionali. Fra le prime opere *A Line Made by Walking* realizzata nel 1967 dall'allora giovane studente Richard Long. A quel tempo Long faceva il pendolare tra la sua casa e la scuola; un giorno trovò un'area erbosa e vi percorse più volte un sentiero dritto finché non fu visibile una linea. Scattò una fotografia in bianco e nero del risultato dando vita ad un'opera all'epoca considerata innovativa in quanto sottolineava come, anche il semplice atto di camminare, potesse essere una forma d'arte e che l'arte, potesse essere prodotta tanto dal piede quanto dalla mano.



TRAGHETTATORE Mito tra passato e presente

Questo San Cristoforo rappresenta un momento di passaggio tra due paesaggi: la sconfinata pianura e l'intimità del borgo. L'opera, posta in questo luogo di accesso al borgo medioevale e all'antico castello, evoca alcuni passaggi interiori della nostra vita, a difesa delle difficoltà che s'incontrano in ogni cambiamento. Volutamente sospesa, è un'opera che va ricercata con attenzione tra le mura di questo luogo antico, che si esprime in tutta la sua unicità, come uno scrigno incastonato alla vista del mondo. Ad ammirare così dall'alto questa opera, ci si sente sospesi con essa: una sorta di apparizione tra i cipressi che ha come sfondo la pianura, di cui non si vede fine.

Materiali
Filo di ferro

Luogo
Caneva, Castello

Artista
Mauro Fornasier

Caneva

Venerato sin dal Medioevo come protettore dei viaggiatori e delle viaggiatrici, San Cristoforo è un emblema di grandi valori, quali generosità e disponibilità all'aiuto. È il Santo traghettatore delle anime e in questo caso di chi viaggia fra Livenza e Tagliamento.



Materiali
Ferro e cavi in acciaio, e pianta clematis

Luogo
Vajont

Artista
Elena Pockay

VIA FERRATA

Il monte è un simbolo di sacralità e trascendenza. La via ferrata, l'insieme di strutture e attrezzature che permettono all'uomo di risalire una montagna in sicurezza, rappresenta il punto di incontro tra natura ed artificialità dell'uomo nel percorso di risalita di un monte. Il cavo d'acciaio ancorato al monte è il fil rouge che unisce la natura della montagna all'artificialità dell'uomo, permettendo a quest'ultimo di raggiungere la vetta. La raffigurazione stilizzata delle montagne, utilizzando sia elementi naturali sia artificiali che le caratterizzano, vuole farne emergere in contrapposizione valori simbolici: alla durezza delle forme e freddezza dei materiali, si contrappone una pianta rampicante che "sfida" la struttura e dona vita.

Vajont

San Cristoforo affronta nel suo procedere sia il fiume dell'inconscio, sia la forza della consapevolezza che aumenta all'avanzare nell'ignoto. Così chi attraversa questi luoghi che hanno conservato intatte le loro caratteristiche di naturalità e umanità, avrà la possibilità di ritrovare il contatto con sé stesso e con la natura che lo circonda.



Materiali
Legno, ferro, rosa

Luogo
Arba, frazione di Colle

Artista
Nicolas Vavassori

CULTURA IN VIAGGIO

Una valigia di cartone, proprio come quelle che si usavano una volta, ma volutamente sproporzionata a denotare il peso della forza del viaggio e della cultura che con essa viaggia e gira il mondo. Questa valigia rappresenta tutto questo e non solo... un simbolo di povertà, di un viaggio obbligato che si contrappone all'immaginario di un bambino, la cui sagoma ricorda il Piccolo Principe, grande navigatore di sogni e di mondi. Gli stessi che si possono scovare nella valigia, attraverso oggetti-simbolo che evocano mestieri e tradizioni. Come germoglia il bastone di San Cristoforo, così germoglia la cultura. Un omaggio a Carlo Di Giulian che regalò alla comunità di Arba una scuola per trasmettere ai giovani quel "saper fare" che avrebbero poi esportato in tutto il mondo.

Arba

Il Cammino si sviluppa su un tracciato di circa 300 km, considerando anche digressioni suggerite per scoprire ulteriori punti di interesse. Da Stevenà di Caneva a Spilimbergo percorre la Pedemontana del Friuli Occidentale e, attraverso i Magredi, raggiunge la città di Pordenone. Le tappe sono consigliate, ma camminatori, camminatrici e pellegrini potranno personalizzare e gestire il tragitto secondo il tempo a disposizione e i propri interessi.



Materiali
Ferro e pietra

Luogo
Castelnovo del Friuli, località Puntic

Artista
Carlo Vidoni

TORNARE NATURA

Questo lavoro richiama alcuni elementi che appartengono alla narrazione sacra, simboli semplificati e concettualizzati per mostrarne il contenuto più profondo. Il bastone del Santo che si eleva verso l'alto e germoglia miracolosamente in un ramo. Ramo su cui sono appesi dei pesci, frutto e simbolo cristologico, evidente richiamo alla narrazione biblica che si svolge presso le acque di un fiume. Bastone che in basso è infitto in un elemento metallico dalla forma di un'onda e sulla cui parte finale si trova una grossa pietra, simbolo del fardello crescente del Cristo bambino portato sulle spalle da Cristoforo. Un'opera dal forte carattere simbolico, che sprigiona una forza unica nella comunicazione tra gli elementi che, corrosi dal tempo, si amalgameranno con i colori del luogo.

Castelnovo

È un territorio caratterizzato da paesaggi di rara originalità e bellezza. Lungo il tracciato si alternano scenari naturali talvolta incontaminati, centri storici e piccoli borghi. Castelli e fortificazioni sono presenti lungo tutta la fascia pedemontana e le oltre cento chiese presenti lungo il percorso, offrono momenti di spiritualità e raccoglimento.



Materiali
Legno e terra

Luogo
Castel d'Aviano, Villa Policreti

Artista
Guerrino Dirindin

LA FIGURA DEL VIANDANTE

Una struttura che ci concede il tempo per un viaggio da una diversa prospettiva. Anche stando fermi o facendo dei piccoli passi attorno, il punto di vista cambia lievemente, man mano che il viaggio si trasforma. Una struttura-strumento che concede, ad occhi attenti, la possibilità -attraverso le sue parti forate - di osservare lo spazio attraverso l'opera e di godere dei suoi vuoti, che si riempiono dei dettagli del Parco che la ospita, come in una sorte di cornice incantata. Omaggio a San Cristoforo, protettore dei viandanti, ha lo scopo di lasciare spazio ad un viaggio immaginario, per alimentare quei sogni utili a nutrire lo spirito e ad affinare la capacità di viaggiare nello spazio e nel tempo. La colorazione è data dalla terra rossa che sfuma dal basso verso l'alto, con una perfetta comunicazione tra l'opera e la natura.

Aviano



Materiali
Intreccio di tronchi, rami, foglie, pietre

Luogo
Frisanco, Borgo Preplans

Artista
Stefano Borselli

FLUSSI DI FEDE

L'installazione, a indicare la potenza del fiume, vuole raffigurare lo scontro di due onde che volutamente non si toccano; questo stacco rappresenta il punto di rottura, la svolta, nell'esistenza di Cristoforo, che chiude la vita precedente con la conversione e inizia il nuovo cammino da credente. I pellegrini potranno passare in mezzo alle due onde che si ergono verso il cielo, sentendo la forza e l'energia che sprigionano e godendo del delicato parco sonoro circostante. L'opera è strettamente legata al sito scelto in un'ottica di complementarità rispetto all'esistente contesto ambientale, storico e spirituale. Metaforicamente il bosco può rappresentare il luogo di solitudine in cui viveva Cristoforo e il Meduna diventare il fiume che il portatore di Cristo aiutava a guardare, per raggiungere Borgo Preplans.

Frisanco



Materiali
Piccoli elementi del bosco, legnetti e frammenti provenienti dalla vite

Luogo
Sequals

Artista
Simone Paulin

SAN CRISTOFORO, VIAGGIO ATTRAVERSO LA PERSONALITÀ

In un cammino le distanze percorse sono scandite dall'incedere dei passi. I passi già compiuti sono in un certo senso uguali a quelli ancora da percorrere, ma ciò che cambia è l'individuo. Qualsiasi viaggio, inteso come gesto di trasformazione interiore e di esplorazione del proprio io è un passaggio, un'ascesa ad un livello superiore di consapevolezza. La ruota con la sua grande forza simbolica richiama al senso del divino e alla necessità di ricercare l'origine delle cose. Può essere intesa come centro che genera la conferenza, richiama inoltre al mondo e quindi la vita con la sua ciclicità.

Sequals



Materiali
Ferro e materiali del bosco

Luogo
Vito d'Asio, sentiero medievale Pieve d'Asio

Artista
Julia Artico

SAN CRISTOFORO, SANTO DELLA SOGLIA

La figura del Santo, come un faro che indica la direzione. San Cristoforo all'esterno delle chiese conduce oltre la soglia che apre all'incontro con il Sacro. Viene rappresentato sulla facciata con l'invito ad entrare per connettersi con la fonte di vera Vita. Per analogia l'opera si trova ai margini del bosco e invita all'incontro con la sacralità che pervade la natura. Natura che a suon di stagioni darà un tocco unico all'opera, che sarà arricchita dagli elementi naturali che il viandante raccoglierà, donando un contributo dato dal bosco e di cui si è fatto tramite. Così lo spettatore diventerà anch'egli artista del proprio "disegno divino", in connessione con l'opera dell'artista, alla ricerca di un conforto nella forza della natura.

Vito d'Asio